

Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Herausgeber: La Croix-Rouge suisse
Band: 84 (1975)
Heft: 7

Rubrik: Croce Rossa nel Ticino

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

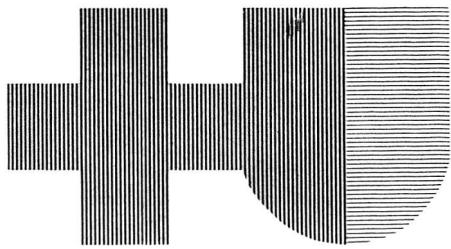
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Croce Rossa per la Gioventù

CROCE ROSSA NEL TICINO



Il pronto soccorso...

...e il salvataggio nautico

Fotos U. Schüle



Per suscitare l'interesse...

In agosto è apparso il 92.^o numero, in lingua tedesca, del Bollettino destinato all'informazione dei membri della Croce Rossa per la Gioventù. Porta una relazione sull'ergoterapia e l'accompagna con un foglio di illustrazioni schematiche, con misure e modo di costruzione, di alcuni oggetti per la casa da utilizzarsi da donne che non possono più agilmente muovere le mani o le braccia. Sono tavolette per la pulizia della verdura, per il taglio del pane con protezioni speciali che impediscono lo scivolare dei coltelli. Un rollino, utile per diverse operazioni di pulizia, figura tra le proposte di lavoro pratico, insieme a uno sbuccia-patate praticissimo.

Le diverse parti metalliche degli oggetti sono offerte ai giovani che ne faranno richiesta dalla Sezione Croce Rossa per la Gioventù, presso il Segretariato centrale di Berna.

È un esempio pratico del modo studiato dagli organizzatori per diffondere tra i giovani non solo lo spirito Croce Rossa, ma per indurli a partecipare alle azioni delle sezioni che dirigono un Centro di ergoterapia.

Negli ultimi anni la Croce Rossa per la Gioventù si è sviluppata assai, suscitando l'interesse di sempre nuove cerchie di persone.

Varazze e la Svizzera

A Varazze prosegue l'opera d'informazione, come già abbiamo avuto occasione di dire. Uno tra i metodi migliori per preparare le generazioni di domani alla comprensione delle attività Croce Rossa consiste nell'organizzazione di campi per futuri docenti. Il valore dei principi Croce Rossa, l'attualità degli stessi in un mondo in evoluzione, la speranza contenuta nell'idea

Si insegnano pure i metodi di rianimazione di un ferito o di un annegato.



professata da un'istituzione vecchia di 112 anni costituiscono le fondamenta dell'informazione data ai futuri maestri.

Varazze, la casa offerta alla Croce Rossa svizzera da un generoso donatore, trasformata nel corso degli anni è divenuta il centro per gli incontri nazionali e internazionali tra i giovani. Durante l'estate del 1975 vi vennero accolti, oltre ai gruppi di apprendisti e studenti provenienti dalla Svizzera a turni, dodici candidati docenti romandi, 5 animatori della Croce Rossa belga per la Gioventù e 5 «giovani pionieri» della Croce Rossa italiana.

L'incontro ha dato origine ad uno scambio di esperienze sul modo di interessare i giovani ed ha servito a distruggere molte false immagini della Croce Rossa. Accanto all'informazione, ecco la formazione pratica: corsi di pronto soccorso e di salvataggio nautico.

Hanno affrontato problemi concreti: reclutamento dei donatori di sangue, ope-

razioni internazionali di soccorso, animazione di gruppi extrascolastici, educazione sanitaria.

Lavoro e distensione si intrecciarono strettamente: gruppi di lavoro sulla spiaggia, serate ricreative destinate a far meglio comprendere l'Italia, il Belgio, la Svizzera. Quanti giovani, oggi entusiasti, ritroveremo tra una decina d'anni tra gli animatori della Croce Rossa per la Gioventù, giovani che assumano allora dirette e concrete responsabilità? Le statistiche sono difficili in questo campo, ma le esperienze precedenti provano che gli investimenti di questo tipo portano a risultati validi.

Altri campi d'informazione vengono organizzati in Svizzera ogni anno. A Gwatt, sul lago di Thun, dal 27 luglio al 10 agosto si sono incontrati 34 futuri docenti svizzeri, tedeschi e austriaci. Le fotografie che illustrano questo articolo sono state scattate in questo campo. Si riferiscono ai diversi temi del programma. Un gruppo di

persone specializzate ha dato loro delle informazioni concernenti le attività della Croce Rossa e le diverse organizzazioni che ne dipendono, in Svizzera e all'estero. Anche in tale occasione, ai docenti che dovranno occuparsi in seguito di dar avvio a gruppi della Croce Rossa per la Gioventù, vennero impartite lezioni di pronto soccorso, di salvataggio nautico e di cure alla madre e al bambino. Istruttori furono un capo samaritano, una istruttrice della Guardia svizzera di salvataggio e un'infermiera diplomata.

I campi per la gioventù, voluti dalla Croce Rossa svizzera, servono alla diffusione dei sentimenti di solidarietà tra gli individui, alla preparazione dei giovani al pronto soccorso e alle cure agli ammalati, e, grazie alla presenza dei docenti, ad un'intensa informazione sugli scopi della Croce Rossa nelle scuole svizzere. Ci si augura che molti altri cantoni traggano profitto da queste occasioni.

Alcune ore passate con invalidi mettono i giovani in contatto con problemi che forse non conoscevano ancora



Qua e là

Il Centro di trasfusioni del sangue della Croce Rossa svizzera, sezione di Lugano, cambia sede

È ufficiale. La polizia cantonale, sede di Lugano, si trasferirà nel nuovo Palazzo del Pretorio con uffici e servizi. Le baracche, di cui parliamo da anni come di cosa provvisoria, son destinate a scomparire. Il Centro di trasfusione del sangue della sezione di Lugano si trova confrontato con un nuovo trasloco. Ancora non si sa quale soluzione verrà trovata. La nuova situazione è allo studio, ma è carica di difficoltà. Verrà prima di tutto a mancare il preziosissimo servizio di trasporto del sangue agli ospedali, da dieci anni ormai assunto dagli agenti della polizia cantonale, verrà a mancare pure il loro apporto immediato nei casi difficili, quando l'agente si trasforma in donatore sempre a disposizione.

Il Centro viene a trovarsi di fronte ad una serie di problemi difficili proprio nel momento del maggiore sviluppo: dai 300 prelievi effettuati nel primo anno di attività, ossia nel 1953, arriveremo quest'anno ai 5000 e più.

Margherita Morganti, che tale attività ha seguito e promosso fin dal primo giorno, ci parla delle difficoltà attuali.

Nei giorni del Ferragosto, per avere a disposizione 20 donatori, ha dovuto mandare avanti 127 telefonate...

Sono i problemi ricorrenti dei periodi di vacanza durante l'estate ed ora anche in occasione delle «vacanze bianche».

Gli istituti di cura da servire, nel solo Sottoceneri, sono 11 e non passa ora del giorno senza che arrivino richieste urgenti.

Lo slancio dei donatori

Lo slancio, la generosità dei donatori non vengono meno su tutto l'arco dell'anno, ma si nota che ogni anno un numero ragguardevole di persone non si presentano più. È perciò necessaria da parte dell'Associazione dei donatori di sangue una propaganda continua e intensa per il rinnovo delle file. Vi è il gruppo dei fedelissimi; alle riunioni di fin d'anno si distribuiscono distintivi per l'offerta ripetuta cinque, e anche venticinque e anche cinquanta volte, ma sono diventati troppo numerosi quanti si presentano una sola volta, mentre il lavoro regolare del Centro domanderebbe la possibilità di incontri regolari, ossia almeno tre ogni anno secondo le disposizioni della Croce Rossa.

Margherita Morganti, con la quale ci siamo intrattenuti a lungo, loda con commozione i «suoi donatori». Li trova maggiormente nelle campagne, durante le uscite settimanali con la squadra del Centro.

Scendono anche dalle montagne, quando sanno dell'organizzazione di prelievi. Lasciano i cantieri, magari scusandosi di non potersi cambiare e di giungere in sede con il vestito e le scarpe di lavoro. Chiedono di esser chiamati anche di notte. È una gara tra le persone più umili per essere i primi ad arrivare nei momenti critici. Hanno il sentimento Croce Rossa nel centro del cuore, e lo scriviamo anche se qualcuno parlerà di retorica. Le verità sono semplici e vanno dette.

Vita di una samaritana

L'incontro ci permette di occuparci di Margherita Morganti che da 23 anni presta la sua opera di amministratrice, organizzatrice e samaritana al Centro di trasfusione. Samaritana e monitrice lo è da 30 anni, attualmente è membro del Comitato cantonale.

Uscita da una famiglia di dieci fratelli, con cinque di essi ha fatto tutto il servizio attivo, quale SCF e quale membro del Servizio Croce Rossa per le attività negli ospedali.

Il primo corso samaritano lo seguì nel 1939. Non si è fermata nel Ticino: a Berna si è occupata dei campi di internati, con il Dono Svizzero ha percorso l'Italia del nord per la distribuzione dei soccorsi. La sua presenza al Centro di trasfusione divenne quasi logica dopo una tale attività al servizio delle popolazioni più colpite. I corsi per samaritani da lei impartiti hanno sempre assunto un carattere di severa disciplina di cui le sono riconoscimenti ancora molti, che altrimenti non sarebbero giunti al termine della formazione.

Al Centro è attualmente assistita da un'infermiera e dal gruppo delle samaritane. Non sa ancora come si potranno risolvere i numerosi problemi amministrativi che si presenteranno in futuro, ma non è difficile pensare che li affronterà con la calma e la disciplina che le sono propri. È questo l'augurio che le manda la Croce Rossa svizzera.

Il gruppo dei volontari Croce Rossa a Locarno

La sezione di Locarno della Croce Rossa svizzera è in piena trasformazione. La sede di Piazzetta dei Capitani si è ampliata, comprende un intero appartamento dove, accanto al deposito dei vestiti usati sempre a disposizione e sempre ben frequentato, verrà inserita la sede del Segretariato semipermanente, affidato alle cure della signora Lidia Speziali. In settembre, la prima azione di cui la signora si

curerà direttamente, sarà l'organizzazione definitiva del Gruppo dei volontari CR che si occupano del trasporto degli ammalati bisognosi di cure regolari nei diversi centri di fisioterapia della città. Diverse persone già collaborano da alcuni mesi: ve ne sono anche in Onsernone da dove due volte la settimana un signore porta a Locarno una bambina che, senza tale provvista soccorso, o rimarrebbe senza

cure o dovrebbe essere ricoverata in istituto specializzato.

Per portare a termine l'azione con ritmo costante occorrono tuttavia altre persone che dispongano di tempo, di una macchina e di buona volontà: perciò vien loro rivolto l'appello affinché si annuncino chiamando il numero di telefono 093 31 60 35.